

Le prime navette senza autista Si parte a Torino, 5 chilometri

Sperimentazione da maggio. La spinta di Innovazione, Sviluppo e Infrastrutture

ROMA Due navette senza conducente fornite dall'azienda francese Navya. Per 14 passeggeri, 11 seduti e 3 in piedi, più un operatore a bordo che possa slittare sulla guida manuale in caso di necessità. Un'utenza selezionata, su base volontaria firmando un consenso informato solo nella prima fase pilota che durerà due mesi. Da maggio, a Torino, per altri cinque mesi su un tracciato di circa cinque chilometri dall'ospedale delle Molinette alla Città della Salute e della Scienza. Una sperimentazione che potrebbe (e dovrebbe) cambiare anche alcuni aspetti regolatori del Codice della strada via via che si capiranno i nodi e le opportunità. Al momento però si apre

l'interno di un'area «protetta». Gli shuttle si muoveranno nel traffico della città, con le complicazioni del caso. Ci si sta concentrando sulla comunicazione coi semafori, di modo che le navette abbiano priorità di attraversamento. E su un sistema che permetta l'identificazione di soggetti vulnerabili, come un pedone. Infine il metodo per la prenotazione dei posti sulla navetta, tramite applicazione. A gestire il sistema i tedeschi di Ioki: l'obiettivo è che l'app «comunichi» in tempo reale i dati acquisiti con la prenotazione agli shuttle, di modo che sappiano quando e dove fermarsi per prelevare i passeggeri.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

una breccia che parte dal decreto Smart Road dell'estate scorsa, sfruttando gli strumenti di «Sperimentazione Italia», un cassetto degli attrezzi che consente a startup, imprese, università e centri di ricerca di sperimentare progetti innovativi attraverso una deroga temporanea alle norme attuali. L'autorizzazione è il risultato della collaborazione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale a guida di Vittorio Colao, il ministero dello Sviluppo e il dicastero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Ad aver voluto il progetto, insieme al Gruppo Torinese Trasporti, c'è la Fondazione Links, che coordina l'intera sperimentazione; Swarco Ita-

Hi-tech



● Vittorio Colao, 60 anni, ministro per l'Innovazione tecnologica. Il suo dipartimento sta portando avanti progetti di sperimentazione anche in deroga alle norme attuali

lia e 5T di Torino, che si occupano dell'infrastruttura della mobilità; Reale Group, partner chiave che gestisce tutta la parte assicurativa. Sulla navetta, come detto, sarà sempre a bordo un operatore. Tecnici dipendenti selezionati e formati da Navya pronti a prendere il controllo grazie a competenze informatiche.

Serve soprattutto l'infrastruttura. Anche perché non sarà una sperimentazione al-

